**PROGETTO BIBLIOTECA DIGITALE MUSICALE E COREUTICA**

*Istruzioni per la schedatura di autori e interpreti*

**1. Campo “Biografia”**

- 3.000-5.000 battute spazi inclusi

- linkare (per ora, in word, tramite sottolineatura) solo i nomi di persone o opere presumibilmente presenti nel data base della biblioteca (ossia solo riferimenti interni)

**2. Norme generali di redazione**

2.2.1. Punteggiatura

Qualsiasi segno di interpunzione è seguito ma non preceduto da spazio. I segni d'interpunzione dovranno sempre seguire le parentesi o le virgolette. L'esponente della nota va invece collocato sempre dopo il segno d'interpunzione.

2.2.2. Accenti

Si consiglia di porre attenzione all'uso corretto degli accenti acuto e grave, in particolare per ciò che riguarda la vocale “e”.

2.2.3. Uso delle maiuscole

Vanno in maiuscolo: gli aggettivi sostantivati usati per designare un'area geografica (il Mantovano); i termini che indicano periodi o epoche storiche (il Trecento, il Risorgimento); le parole Stato, Chiesa, Regione, Comune quando indicano istituzionalmente l'ente: quindi “i rapporti tra Stato e Chiesa”, ma “i mosaici della chiesa di S. Clemente”; i nomi comuni e aggettivi sostantivati usati per indicare uno Stato o una magistratura (la Serenissima, la Municipalità ecc.). Si farà un uso discrezionale delle maiuscole quando sia necessario per evitare confusioni: il gruppo dei Cinque, ecc. Per le denominazioni di magistrature, enti, uffici, istituti, associazioni **si privilegerà la denominazione prevista dall’ente stesso es.: Biblioteca Apostolica Vaticana; Ufficio Ricerche Fondi Musicali; Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.**

Per la parola santo ci si regolerà come segue: maiuscolo e per esteso se si tratta di denominazione geografica, es.: San Vito Chietino; S puntato maiuscolo per denominazione di chiese, es.: la chiesa di S. Giacomo; doppia S, entrambe in maiuscolo, per chiese intitolate a più santi, es.: SS. Vincenzo e Anastasio; Ss. per l'abbreviazione di santissimo, es.: chiesa della Ss. Trinità; minuscolo e per esteso se si parla nel testo di un santo, es.: i miracoli di santa Rosalia.

Per i titoli di riviste e simili si usi l'iniziale maiuscola dopo l'articolo, es.: “L'Opinione”, non “L'opinione”. In linea di massima vanno in minuscolo: i nomi di cariche e qualifiche (prefetto, ministro degli affari esteri, sindaco, re ecc.); gli aggettivi sostantivati che indicano gli abitanti di un territorio o Stato (i lombardi, gli australiani).

2.2.4. Lessico musicale

Le singole note vanno indicate all'interno del testo tramite il loro nome in tondo minuscolo (es.: do, re, mi). Allo stesso modo l'indicazione di durata andrà in tondo minuscolo (es.: minima, semicroma ecc.). Eventuali accidenti collegati alle note si specificheranno attraverso il relativo simbolo creato possibilmente con il font Rousseau (es.: do#, sib), qualora invece ci si debba riferire esclusivamente alle alterazioni si pongano per esteso in tondo minuscolo (es.: diesis, bemolle, bequadro). Qualora si debba indicare il nome di una tonalità, la si ponga in minuscolo, (es: do# minore, sib maggiore.).

Per indicare la misura si usino le relative frazioni in tondo (es.: 3/8, 2/4 ecc.) o i relativi simboli musicali. Si indichino i gradi della scala mediante numero romano maiuscoletto basso (es.: IV, VII, I-III-V) e gli intervalli tramite una cifra araba e la vocale a in apice (es.: 5ª, 8ª).

Vanno posti in minuscolo tondo: le funzioni tonali dei singoli gradi della scala (es.: tonica, dominante ecc.), i nomi delle forme musicali utilizzati in senso generico (es.: le fughe di Bach, la sonata attribuita a Corelli). Vanno invece posti in maiuscolo: le indicazioni di tempo (es.: la prima sezione è un Allegro...); i singoli movimenti di una composizione (es.: l'Andante della sonata per pianoforte...).

2.2.5. Numeri e unità di misura

In cifre arabe quando si tratta di date, statistiche, quantità di misura ecc. Per l'uso discorsivo nel testo si preferisce la forma estesa in lettere: “le nove sinfonie di Beethoven”.

I numeri romani vanno sempre in maiuscoletto basso.

2.2.6 Le sigle e gli acronimi vanno posti in maiuscolo, senza punti di separazione, comprese quelli di natura bibliografica (cataloghi tematici). Es.: ICCU, RISM, URFM, IBIMUS, BWV, KV ecc.

2.2.7. Parole non italiane

Le parole non italiane vanno in corsivo.

2.2.8 Titoli di opere

I titoli di opere e gli *incipit* testuali vanno in corsivo. Qualora si trovino all'interno di una frase già corsiva andranno posti in tondo. In corsivo va anche l'eventuale appellativo di una composizione o il riferimento a una sinfonia tramite il suo numerale corrispondente (es.: l'*Eroica* di Beethoven; la *Quarta* di Brahms). **Si pongano in maiuscolo la sola prima lettera del titolo e gli eventuali nomi propri, di luogo o quant'altri lo richiedano (es.: *Don Giovanni*; *Il barbiere di Siviglia* e non *Il Barbiere di Siviglia*; *La sonnambula* e non *La Sonnambula*).**

Per le opere musicali l'indicazione di *opus* e l'eventuale numero interno all'opera saranno invece posti in tondo preceduti rispettivamente dall'abbreviazione op. e n.

2.2.9 Evidenziazioni

Si raccomanda di limitarsi nell'uso di segni di evidenziazione ai soli casi indispensabili.

Per evidenziare parole intese in accezione speciale o un breve brano all'interno del testo si usino gli apici semplici ‘ ’ e non le virgolette doppie alte che vanno usate invece per la citazione nella citazione (cfr. 3.3.). Si ricordi che per le citazioni brevi vanno usate invece le

**3. Citazioni bibliografiche**

3.1. Indicazione di autore

Si dia il nome (per esteso) e cognome, seguito da virgola: Nino Pirrotta,

Nel caso di due o tre autori si diano i nomi separati da trattino breve e da spazio: Laura Pierantoni - Roberto Fiorentini,

Nel caso di opera con più di tre autori, si dà direttamente il titolo. **Non usare mai AA.VV**. Nel caso di enti autori si adotta lo stesso criterio, adeguandosi per le maiuscole alle norme generali.

3.2. Titolo

Tutti i titoli vanno in corsivo (monografie, saggi in riviste o in volumi miscellanei, ecc.).

Per gli atti di convegni si riporti in tondo separata da un punto la dicitura: Atti del convegno internazionale... località, data, quando segua il titolo specifico. Nel caso in cui invece la dicitura *Atti del Convegno...* costituisca il titolo proprio del volume, si metta in corsivo.

Es.: Edward Neill, *Niccolò Paganini. Il cavaliere filarmonico*

*Musica a Genova tra Medio Evo e Età Moderna*. Atti del convegno di studi, Genova 8-9 aprile 1989

Per i titoli non italiani si segua l'uso delle diverse lingue. In inglese si ponga maiuscola solo la prima lettera del titolo, le altre minuscole (tranne ovviamente per nomi propri, di luogo ecc.).

3.3. Numero complessivo dei volumi

Subito dopo il titolo, separata da virgola, si dia l'eventuale indicazione del numero complessivo dei volumi dell'opera, qualora ci si riferisca a quest'ultima nella sua interezza. Si darà la quantità dei volumi in numero arabo seguito dalla dicitura voll.

Alessandro D'Ancona, *Origini del teatro italiano*, 2 voll.,

3.4. Volume singolo di opere in più volumi

Si indichi dopo il titolo generale il numero del volume a cui si fa riferimento (senza la dicitura vol.), seguito eventualmente da due punti e dal titolo particolare e dalle relative note tipografiche.

*Storia dell'opera italiana*, a cura di Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli, VI: *Teorie e tecniche, immagini e fantasmi*, Torino, EDT, 1988.

3.5. Edizione

Nel caso di semplice edizione successiva senza modifiche si ponga il numero dell'edizione in esponente all'anno di pubblicazione Es.: Massimo Mila, *Breve storia della musica*, Torino, Einaudi, 19775 . Nel caso invece di indicazione di revisione, correzione o integrazioni varie si pongano tali notizie di seguito al titolo, in tondo separate da un punto:

David Salvagni, *La corte e la società romana nei secoli XVII e XIX*. Introduzione, note e commenti di Lucio Felici, ii, [Roma], Biblioteca di storia patria, 1971.

3.6. Curatore

Si diano il nome e il cognome del curatore per esteso, non in maiuscoletto (*idem* per autori di prefazioni o introduzioni), preceduti da: a cura di (ed. by, hrsg. von ecc.). La citazione non va mai intestata al curatore.

Es.: *Il madrigale tra Cinque e Seicento*, a cura di Paolo Fabbri,

Nel caso di più curatori, si legheranno i nomi da virgole e congiunzione:

*Liturgia e paraliturgia nella tradizione orale.* Atti del I convegno di studi, Santu Lussurgiu (Oristano) 12-15 dicembre 1991, a cura di Giampaolo Mele e Pietro Sassu,

3.7. Note tipografiche

Si diano di seguito il luogo, l'editore e la data di pubblicazione, separando ciascun elemento con una virgola. Il nome dell'editore deve essere indicato nel modo più semplice possibile: Firenze, Olschki (non: Firenze, Leo S. Olschki) salvo in casi di omonimia o comunque dubbi. Es.:

Pier Marco De Santi, *Nino Rota. Le immagini & la musica*, Firenze, Giunti, 1992.

Quando la pubblicazione non presenta esplicitamente alcuni tra questi dati, ma sia possibile desumerli con sicurezza, si riportino tra parentesi quadre.

In mancanza di tutti o di alcuni dei dati sopra citati, si usino le abbreviazioni: s.n.t. (senza note tipografiche), s.l. (senza luogo), s.e. (senza editore), s.d. (senza data).

Nel caso di più luoghi di pubblicazione e/o di più editori si usi come separatore il trattino breve e lo spazio. Nel caso di editore con più di due luoghi si citi solo il primo. Es.:

Federico Chabod, *Lezioni di metodo storico*, a cura di Luigi Firpo, Roma - Bari, Laterza, 199110

*Veneto in Musica. Dati e riflessioni sugli anni Ottanta*, a cura di Francesco Dalla Libera e Gianguido Palumbo, Roma, CIDIM - Venezia, Marsilio, 1988 (Quaderni regionali).

Nel caso di più di due luoghi relativi ad un unico editore si citi solo il primo. Ad esempio il volume che segue ha come luoghi di edizione London, San Diego, New York, Boston, Sydney, Tokyo, Toronto e verrà citato:

*Computer representation and models in music*, ed. by Alan Marsden and Anthony Pople, London, Academic Press, 1992

3.8. Collana

Si indichi titolo e numero del volume in tondo, senza virgolette, tra parentesi tonde. Eventuale sottocollana va indicata di seguito al titolo principale separata da un punto. Eventuale doppia collana va separata da trattino breve e spazio.

L'indicazione di collana va posta dopo le note tipografiche, e prima dell'indicazione dei numeri di pagina. Es.: Teresa Chirico, *Il fondo musicale della Biblioteca Painiana di Messina*, Roma, Torre d'Orfeo, 1992 (Cataloghi di fondi musicali italiani, 14), pp. 15-18.

3.9. Ristampa anastatica o fac-simile

Si riportino i dati del volume originale, seguiti da rist. anast. o facs., luogo, editore e data tutto tra parentesi tonde. Es.: Alessandro D'Ancona, *Origini del teatro italiano*, 2 voll., Torino, Loescher, 1891 (rist. anast., Roma, Bardi, 1971).

3.10. Numero delle pagine

Il numero delle pagine, carte o colonne si fa precedere da: pp., cc., coll. I numeri estremi vanno indicati per esteso: **pp. 235-254 (non 235-54)**. Si eviti l'indicazione di pagine che seguono: ss. o segg.

3.11. Saggi in volumi miscellanei

Si diano autore e titolo come specificato sopra, seguiti da: in e il titolo del volume miscellaneo in corsivo, eventuale curatore, note tipografiche, pagine iniziali e finali del saggio, seguite da due punti e dall'indicazione delle pagine interne cui si fa riferimento:

Leopold M. Kantner, *I teatri viennesi al tempo di Maria Teresa: tendenze stilistiche nella musica teatrale a Vienna*, in *Napoli e il teatro musicale in Europa tra Sette e Ottocento. Studi in onore di Friedrich Lippmann*, a cura di Bianca Maria Antolini e Wolfgang Witzenmann, Firenze, Olschki, 1993 (Quaderni della Rivista Italiana di Musicologia, 28), pp. 45-53: 48-49.

3.12. Saggi in riviste

Si diano autore e titolo come specificato sopra, nome della rivista tra « », annata sempre in numero romano maiuscoletto e anno separati da virgola, pagine come sopra.

Joachim Noller, *Malipiero: una poetica e un'estetica*, «Rivista italiana di musicologia», 36, 1991, pp. 35-57: 55.

L'indicazione del fascicolo, o del singolo numero della rivista, va inserita dopo l'annata, preceduta dall'abbreviazione n., solo quando sia indispensabile alla localizzazione dell'articolo citato. È generalmente superfluo quando si tratti di annate con paginazione continua (come nel caso sopra esemplificato).

Pierre Boulez - Andrew Gerzso, *Il calcolatore e la musica*, “Le scienze”, XXI, n. 238, giugno 1988, pp. 16-22.

**Nel riportare il nome della rivista si usino tutte le maiuscole (Rivista Italiana di Musicologia; Journal of the American Musicological Society ecc.) secondo la dicitura originale della stessa.**

Non vanno comunque mai citati né luogo, né editore. Nel caso in cui si tratti di un numero monografico di una rivista, il titolo va citato in corsivo, tra parentesi tonde, dopo l'anno e prima delle pagine: Emilia Fadini, *La grafia dei manoscritti scarlattiani: problemi e osservazioni*, «Chigiana», 40, n.s., 20, 1985 (numero monografico: *Atti del Convegno di studi “Domenico Scarlatti e il suo tempo”*), pp. 183-206.

Per i quotidiani, settimanali ecc., si indichi il titolo tra «» seguìto dal numero, dalla data (giorno, mese, anno, possibilmente per esteso). È preferibile usare l'indicazione del mese abbreviata (13 dic. 1953) piuttosto che l'indicazione numerica (13.12.1953, o 13.xii.1953).

3.13. Voci di dizionari o enciclopedie

Si diano autore e titolo come specificato sopra, seguiti da: in e il titolo del dizionario o della enciclopedia in corsivo, eventuale curatore, note tipografiche, pagine iniziali e finali, seguite da due punti e dall'indicazione delle pagine interne cui si fa riferimento.

Es.: Heinz Becker, *Fürstner, Adolf*, in *Enciclopedia dello spettacolo*, V, Roma, Unedi, 1975, coll. 776-777.

3.14. Opere straniere tradotte

Se consultate nella versione originale, si faccia riferimento ad essa, possibilmente collocando alla fine, tra parentesi tonde, l'indicazione bibliografica della traduzione italiana (trad. it.: ecc.)

Se consultate in traduzione italiana, la citazione bibliografica deve riferirsi a quest'ultima, indicando tra parentesi tonde il riferimento bibliografico all'originale (tit. orig.: ecc.):

Charles Burney *Viaggio musicale in Italia* a cura di Enrico Fubini (tit. orig.: *The present state of music in France and Italy*), Torino, EDT, 1979

3.15. Opere straniere

Le locuzioni: a cura di, con introduzione di ecc., si danno nella lingua originale, come risultano dal frontespizio; il luogo di edizione si riporta nella lingua originale: *The New Grove Dictionary of Music and Musicians*, ed. by Stanley Sadie, London, Macmillan, 1980.